

# IL BACCHIGLIONE

## CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem.

In Padova C. 5, arret. 10

Fuori di Padova Cent. 7

ABONAMENTI { Padova a dom. An. 16 — Sem. 8.50 Trim. 4.50  
Per il Regno 20 — 11 — 6 —  
Per l'estero aumento delle spese postali.

Si pubblica in due edizioni: alle 10 ant. e alle 5 pom.

Amministrazione e Direzione in Via Pozzo dipinto N. 3337 A.

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea  
In terza » » » 40 »  
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

A Parigi, gli Annunzi si ricevono esclusivamente presso A. Manzoni e C. Rue du Faubourg S. Denis N. 65.

Padova 29 Agosto.

### LA FUSIONE DELLE BANCHE

(Nostra corrispondenza particolare)

Roma, 27.

Un altro gran colpo pare che si sia combinato oltre alle convenzioni ferroviarie, a grande profitto della oligarchia bancaria. Molte notizie vi saranno giunte alla spicciolata intorno al riordinamento degli Istituti di Credito, ed ormai potete ritenere come ufficiali. Lo incarico che si direbbe affidato all'on. Seismit-Doda ed al Maiorana, per mettersi d'accordo sull'argomento, non è che cosa di forma: la legge fu già concordata tra il ministro dell'agricoltura ed il presidente del Consiglio, ed ora non si tratta che della semplice redazione.

Non si può negare che questa legge si renda necessaria per venire all'estinzione del corso forzoso. Alla Camera già si fece sentire l'espressione di questo bisogno, e non è difficile convincersene. Tranne la Banca nazionale, tutte le altre che sono entrate a far parte del consorzio hanno sentito più danno che vantaggio. I biglietti della Banca nazionale hanno corso dappertutto; quelli delle altre Banche non possono varcare il confine della rispettiva regione, e siccome sono costrette a cambiare la propria carta in carta della Banca nazionale ad ogni richiesta, hanno dovuto sostenere delle perdite enormi. Alcuni di questi Istituti ha dovuto spendere sino duecento mila lire all'anno per fare incetta di carta della Banca nazionale.

Inoltre, c'è l'affare della circolazione. Ognuna di queste Banche ha emesso una quantità considerevole di carta, superiore alle proprie forze, appunto perchè, col corso forzoso, l'emissione non re-

cava con sé grande discredito. Ma se questo si sopprime, una gran quantità di carta deve ritornare nei forzieri delle Banche, per essere sostituita dall'oro. Tutti gli Istituti di Credito, compresa la Banca nazionale, non potrebbero far fronte a questa operazione di cambio; fallirebbero in quindici giorni.

Bisogna quindi dar tempo al tempo, e cominciar a ritirare a poco a poco la carta che ciascuna Banca ha in circolazione per proprio conto, onde non trovarsi un bel giorno nella necessità di subire grave disastro.

Perciò le legge di cui si parla e che ha per oggetto di limitare la circolazione cartacea, era ed è una necessità assoluta, e senza di essa il governo si troverebbe eternamente nell'alternativa, o di mantenere il corso forzoso, o di costringere il paese ad attraversare una gran crisi, i cui danni sarebbero incalcolabili.

Ma nella legge si inserisce una disposizione che non ha verun rapporto colla limitazione della carta moneta. Essa dà facoltà di liquidare alcuni Istituti di Credito, di fonderne due o più in uno solo; ed è di qui che nasce la certezza di vedere un fatto combattuto sinora con tutte le forze. Alcune banche, una sopra ogni altra — la toscana — sono in condizioni difficili: ed ecco che esse si possono liquidare e fondere, ecco cioè che la Banca nazionale può assorbirle. Ciò è grave, perchè ricorderete quanto si sia gridato contro il monopolio, contro l'errore della banca unica, mentre invece si farebbe un altro passo per ingrandirne una a danno di tutte le altre. Ora sono sei: se dopo la fusione restano cinque o forse quattro sole, non è egli vero che avremo fatto un altro gran passo verso la banca unica? E se la nazionale, più grande, si estende ancora, non è vero

che aumentano le forze ed i mezzi di cui dispone per combattere le quattro rimaste, ridurle agli estremi come ha fatto della Toscana poi ingoiarle? Le foglie del carcioffo si mangiano una ad una, ciò è tradizionale.

Tuttavia, per debito d'imparzialità, debbo notare che il progetto prevede ed autorizza la formazione di altre Banche d'emissione. Ma il grande problema è, se poi si formeranno. Io non lo credo. Quando le antiche muoiono, distrutte dalla guerra dell'Istituto privilegiato, e quantunque abbiano salde radici, è difficile che possa sorgere e nascere e sostenere una guerra così atroce un Istituto, che appunto perchè giovane avrebbe bisogno di aiuti e protezione; anche senza aver combattuto.

### Cose di Francia

La coalizione del 16 maggio si va sfasciando ogni giorno più; il grande partito cosiddetto dei conservatori è in pieno sfacelo. I legittimisti, capitanati dal signor marchese di Francieu, minacciano di abbandonare il campo comune prima ancora che sia resa nota la data delle elezioni, come si può scorgere da una nuova lettera assai rimarcabile che lo stesso signor Di Francieu ha testè indirizzata « ai signori conservatori d'ogni colore. »

Il capo legittimista scrive:

« Le poche settimane trascorse dopo la mia lettera al signor Di Fourtoun dimostrano ogni giorno più quanto io fossi nel vero, affermando che qualunque accordo fra i diversi pretesi partiti conservatori tendeva a trascinarmi verso l'Impero, e che i bonapartisti non cercano altro che di riaffermare il potere, fosse anche solo per un giorno. Lo scerzio fra il giornale l'Ordre ed alcuni altri organi di quel partito non lascia più sussistere alcun dubbio su questo proposito.

« L'audacia del signor Rouher non conosce più limiti. Per lui, la crisi attuale non prova che la necessità imperiosa di modificare profondamen-

te le condizioni nelle quali tristamente ci agiamo; questa crisi non è che l'occasione d'una rivincita dell'Impero contro il 4 settembre, assolutamente come se, all'indomani di Sedan, dove i consigli e l'influenza del Presidente del Senato avevano trascinato l'esercito di Mac-Mahon, l'Impero non fosse stato condannato per sempre ad ispirare una ripugnanza ed un orrore insormontabile a chiunque abbia del sangue francese nelle vene!...

« Per ben tre volte noi fummo abbandonati allo straniero dal Cesarismo. Dovremo noi dunque sottostare scientemente ad una quarta invasione dopo la quale la Francia, già così grande, regina delle nazioni, cesserebbe d'esistere? »

Il signor di Francieu vorrebbe ad ogni costo non permettere questa crudele eventualità. Come riuscirvi? Col ristabilire la monarchia legittima, propone l'onorevole senatore. Ma disgraziatamente egli è pur costretto a confessare che una tale soluzione non si può ottenere, perchè, esaminando ciò che può accadere dopo le elezioni, dice:

« Credesi forse, che se i realisti, i parlamentari ed i bonapartisti riuscissero puranco a mettersi d'accordo in tutte le circoscrizioni elettorali, ed ottenessero un successo qualunque, da questo potrebbe emergere una maggioranza durevole? No per fermo; poichè, all'indomani, questi tre partiti si rivolterebbero necessariamente gli uni contro gli altri. »

Quest'indomani è quello che fu già preveduto dai repubblicani, ed è per ciò appunto ch'essi van con ragione ripetendo, la salvezza della Francia consistere unicamente nella Repubblica.

### CORRIERE VENETO

**Auronzo.** — Scrivono da questo capoluogo in data del 26 alla Provincia di Belluno:

Per la ricorrenza del centenario di Tiziano Vecellio le feste progettate sono definitivamente rimandate all'agosto 1878, all'epoca della inaugurazione del monumento, il cui modello finalmente è stato consegnato al fonditore De Poli di Vittorio.

**Cittadella.** — Ieri deve esser

seguito dal popolo, rientrò in Lisbona e si diresse verso la cattedrale, ove il vescovo di Coimbra cantò un Te Deum. Il resto della giornata passò in feste ed allegrezze.

Durante questo tempo D. Sancio s'avanzava verso la foresta di Sarzedar, accompagnato da D. Fernando d'Almeida e da qualche servo fidato, poichè da qualche tempo nessun nobile recavasi più laddove andava D. Fernando. Ma il re era cieco così per l'amore che egli portava alla sorella e per l'amicizia del fratello, che aveva lasciata allontanare da se la vecchia nobiltà senza far nulla per ritenerla. In questa caccia fatale solo il favorito adunque e i pensieri lo accompagnavano.

Preventivamente tutto era stato disposto, poichè giungendo al convegno D. Sancio apprese che nella notte s'era veduto un daino stupendo.

Il re appena finì l'asciolvere — tanto grande era in lui l'ardor per le caccie — poi furono disposti i luoghi di riposo, e il pensiero entrò col suo braccio nella foresta e quasi subito si udì il suono del corno che annunciava come il daino fosse stato trovato e lo si vide leggero come un'ombra attraversare il sentiero.

Si sguinzagliarono i cani; dietro essi partirono il re e D. Fernando e cominciò la caccia. Subito ai primi

stata fatta una corsa di ricognizione fra Cittadella e Vicenza; e sabato avrà luogo la prima corsa ordinaria di passeggeri. Attendiamo di avere l'orario per pubblicarlo.

**Dolo.** — Domenica ventura 2 settembre avrà luogo con grande pompa la festa inaugurativa e di commemorazione della società operaia. Alle ore 11 ant. nel teatro sociale la cerimonia d'inaugurazione e consegna della bandiera; verranno pronunciati parecchi discorsi. Alle 3 pom. banchetto di circa 200 coperti. A maggior decoro della festa vi concorrerà la banda cittadina, nonché varie rappresentanze di società consorelle.

**Treviso.** — L'altrieri nella sala Municipale l'egregio prof. Corletti direttore della Scuola di Enologia e Viticoltura tenne una conferenza sulle *Phylloxera*.

In questa sua lezione parlò partitamente di questo insetto corruttore, dei caratteri che lo distinguono; e fra tanti rimedi dimostrò, che dove è possibile, l'annegamento della vite, è il più utile specifico.

Finì col raccomandare perchè nulla sia trascurato dai proprietari accchè sia denunciato il più piccolo sospetto della comparsa del flagello alla speciale Commissione nominata nella provincia dal governo, con sede alla Scuola di Conegliano; ricordò che il governo si assume a proprie spese gli studi sul luogo ed anche le prime operazioni per isolare il male.

**Vicenza.** — Allo scopo di favorire il concorso del pubblico alla fiera e corse di cavalli che avranno luogo a Vicenza nei giorni 2, 6, 7, 8 e 9 settembre p. v. l'Amministrazione delle ferrovie Alta Italia ha disposto che i biglietti giornalieri di andata e ritorno che verranno rilasciati per Vicenza nei giorni suddetti dalle Stazioni a ciò normalmente abilitate, abbiano a godere della speciale validità di un giorno per l'altro, in modo cioè che i biglietti distribuiti dal primo all'ultimo treno di un giorno saranno validi per il ritorno fino all'ultimo treno del giorno successivo.

**Venezia.** — Togliamo dal Rinnovo:

Come già pel furto delle balle di seta, così anche pel furto Fambri, la Questura, sebbene in ritardo, pure è giunta a notevoli risultati. Solo per furto della seta si seppirono e i ladri e la seta; — pel furto Fambri invece si scoprirono ora i ladri, ma hanno poca speranza di scoprire del pari la somma involata.

Ecco come procedettero le cose, secondo quanto ci narra il diligente nostro reporter, del quale abbiamo ragione per pienamente fidarci.

passi parve che una forza soprannaturale animasse il cavallo del favorito, poichè sebbene il re montasse un destriero di puro sangue moro, pure il cavallo di D. Fernando tentò più volte di sorpassarlo. Cominciò fra cavaliere e cavallo una lotta, di cui si potea conoscere tosto il vincitore, quando vedendo il re che i balzi del cavallo disturbavano la caccia ordinò al suo favorito di lasciarlo libero. Appena questi abbandonò le briglie la sua cavalcatura partì rapida come il vento; il re si lanciò per seguirlo con tutta la rapidità del suo cavallo; ma perdettero in breve terreno pur continuando a discernerlo fra gli alberi. Dopo 10 minuti all'incirca il corno suonò nuovamente, e il re vide che D. Fernando aveva già sorpassato la caccia. La corsa proseguiva così da ben due ore, quando il corno che pur debolmente aveva sempre suonato d'un tratto non si fece più udire. D. Sancio che non comprendeva il perchè di questa interruzione cominciava ad essere inquieto, e raddoppiò di velocità, separandosi perfino dalle sue guardie. Il suo cavallo, come guidato da una mano invisibile, pareva seguire una pista e il paesaggio faceasi ognor più triste e deserto.

(Continua.)

Appendice N. 9.

DON

MARTINO DI FREYTA

NOVELLA

DI

ALESSANDRO DUMAS (Padre)

(Traduz. di FRANCISCUS)

III.

Dopo queste parole il pubblico banditore si tacque e un profondo silenzio regnò nell'assemblea; si sarebbe detto che tutta quella moltitudine non avea che occhi, era senza respiro; poichè mentre gli occhi di tutti brillavano come fiamme, non un bisbiglio si facea sentire. Monsignore d'Evora, arcivescovo di Leria, s'appressò lentamente e solennemente alla statua del re e ne tolse la corona. A quella vista la folla proruppe in applausi così frenetici che fin d'allora i nobili giudicarono come vinta la causa loro. Perchè gli animi non si raffreddassero fecero segno al banditore di proseguire e questi riprese:

— « Secondo. Il Re D. Sancio di Portogallo è indegno di portare la

spada della giustizia, poichè egli obblia di servirne a pro' de' suoi sudditi. Non è lo spirito suo, che si rivela ma quello di una cortigiana; non è la sua bocca, ma quella di un cortigiano che detta i decreti, non è la sua mano, ma quella di un cortigiano che firma gli atti, e ciò in pregiudizio del comune interesse. Perciò è d'uopo che la spada della giustizia non sia più disonorata da mani indegne di portarla. Che D. Sancio di Portogallo renda la spada della giustizia. »

Il banditore tacque di nuovo. Allora D. Manrico di Carvajal s'appressò alla statua e le strappò dal fianco la spada della giustizia. Nuovi applausi echeggiarono più dei primi entusiasti; e il banditore seguì.

— « Terzo. Il re D. Sancio di Portogallo è indegno di portare uno scettro. Per degnamente portarlo un re deve presiedere ai consigli, guidare le armate, e non viver continuamente fra le caccie, le feste e le danze; per portar degnamente lo scettro un re dev'esser fermo e giusto. D. Sancio all'incontro è debole, pigro, prodigo dissipatore delle rendite dello Stato. Che D. Sancio di Portogallo perda lo scettro. »

Allora il conte di Rodrigo, s'accostò alla statua, e le strappò dalle mani lo scettro. Il banditore lesse il quarto motivo:

— « Quarto. Il re D. Sancio di Portogallo è indegno di seder sul trono; poichè oltre ch'egli s'è reso colpevole d'ogni tradimento verso l'onore portoghese, ha perseguitato ingiustamente suo fratello Alfonso, solo e vero erede della corona, lo ha esiliato senza motivo, sperando forse di sostituirgli qualche bimbo illegittimo; ma Dio non vorrà tanta vergogna; e i nobili uniti lo preverranno, dando a chi pei suoi natali, pel suo coraggio e per la sua saviezza lo merita, il trono. Che Don Sancio di Portogallo sia adunque scacciato dal trono.

Allora D. Diego di Salvaterra si accostò al trono; prese la statua, e ne fece cadere la testa; allora i confederati presero sulle loro braccia Don Alfonso, e collocandolo sul trono vuoto, lo proclamarono re in luogo di suo fratello. Questa proclamazione fu accolta con grandi grida di gioia dal popolo, sempre lieto allorchè muta padrone. D. Alfonso fu tosto rivestito delle insegne del regno e l'arcivescovo d'Evora, avanzandosi pel primo gli rese omaggio e gli baciò la mano. D. Manrico di Carvajal venne secondo; lo seguirono il conte Rodrigo e Diego di Salvaterra; poscia vennero tutti i nobili.

Finalmente il nuovo re, salito su uno stupendo cavallo bianco coperto della veste reale, guidato dalla nobiltà e

Giorni addietro fu rubato il portafoglio ad un ragazzo, e questi ebbe a sospettare che il ladro fosse certo Bevilacqua, facchino a Castello. Il ragazzo aveva un fratello in carcere a S. Zulian, per non sappiamo quale controvvenzione, e, visitandolo gli narrò del furto patito e del sospettato autore.

— Ah! esclamò il fratello maggiore, Bevilacqua l'ha derubato? Ce la pagherà!

E difilato narrò a chi di ragione avergli il Bevilacqua tempo addietro fattogli la confidenza, che egli era uno degli autori del grosso furto Fambri.

È facile immaginarsi che il Bevilacqua fu subito arrestato, e pare che una volta posto in gabbia, cantasse subito come un usignolo, tanto più che dei suoi compagni ladri, egli sarebbe rimasto malcontento, avendolo essi, come egli narra, derubato a sua volta nella divisione del grosso bottino.

Fatto sta che dopo quello del Bevilacqua, vennero subito eseguiti altri cinque arresti, uno dei quali farà a Venezia molto rumore. Intendiamo alludere all'arresto del Meddalena, il famoso regatante, il fortunato vincitore dell'ex-invincibile Zatta, il quale avrebbe prestato ai ladri l'aiuto della propria gondola già illustre per tante bandiere vinte nella gara del remo.

Oltre al Bevilacqua ed al Meddalena furono arrestati anche due fratelli Rosa, l'uno oste in calle del Dose alla Bragora e l'altro friggipisce pure alla Bragora, — certo Demicheli, anch'esso come il Bevilacqua, facchino a Castello, — ed inoltre un sesto marinolo, del quale non ricordiamo il nome.

Né qui è finita l'opera della Questura, la quale sta rintracciando altri complici e spera coi complici di ritrovare anche almeno parte delle lire 33,000 rubate.

## CRONACA

Padova 30 Agosto

**Al signor Sindaco.** — Se il signor Sindaco della città non ordina che le comunicazioni del Municipio ci vengano dirette contemporaneamente che al *Giornale di Padova*, i suoi dipendenti possono risparmiarsi l'incomodo di spedircele, perchè quando interesseranno il pubblico le riprodurremo dal *Giornale* istesso.

**Consiglio Provinciale.** — Lunedì alle ore 12 ebbe luogo la seconda seduta della sessione ordinaria del Consiglio provinciale.

Erano presenti N. 29 consiglieri. Assisteva, come commissario regio, il Prefetto comm. Fasciotti.

Messi alla discussione gli oggetti posti all'ordine del giorno, il Consiglio prese le seguenti deliberazioni:

I. Sulle proposte relative alle spese per le opere idrauliche di II categoria, dopo una relazione del deputato cav. Scapin, e dopo lunga discussione il Consiglio provinciale ha deliberato:

a) di sospendere ancora il pagamento degli arretrati, e di intraprendere la causa, anche contrariamente all'avviso delle altre provincie.

b) di ammettere che, a suo tempo, il pagamento eventuale di questi arretrati avvenga in rate annuali come accorda la legge 3 luglio 1875, e non già in una sol volta collo sconto proposto dal ministero.

c) di autorizzare la Deputazione ad investire le L. 450 mila che sono il prodotto delle somme annualmente introdotte nei Preventivi a questo riguardo, in un prestito per 4 anni al 6 per 100, col Comitato Ferroviario interprovinciale come è stato proposto.

II. Relatore il deputato Erizzo, e dopo lunga discussione ammise la continuazione del sussidio di L. 6 mila per un altro sessennio, per la Stazione Bacologica Esperimentale.

III. Relatore il deputato Erizzo, il Consiglio ha ammessa la spesa di L. 25 mila per l'illuminazione od ammobigliamento della nuova Sala del Consiglio, autorizzando lo storno di L. 10 mila e l'inserzione di L. 15 mila nel bilancio 1878.

IV. Relatore il deputato Trieste, e dopo viva discussione, fu approvato il Convegno stipulato col Comune di Padova per il suo concorso nella spesa

per la costruzione ed esercizio della ferrovia Padova-Bassano.

V. Relatore il deputato Beggiato fu autorizzato all'franco al conte Felice Miari del canone livellario di L. 63,06, che gravita sullo stabile in via Scalone acquistato dalla Provincia.

La seduta è levata alle ore 3 1/2 pom. per essere ripresa martedì alle ore 12 mer.

— Ieri all'ora stabilita il Consiglio provinciale continuò la discussione degli oggetti che erano all'ordine del giorno. Tralasciando tutti gli argomenti ci limitiamo a dare la relazione della interessante discussione sulle proposte di studi per una ferrovia Padova-Chioggia.

Il consigliere Chinaglia prese prima la parola e dopo di aver esposto le pratiche che si stanno attivando della Commissione interprovinciale per la ferrovia Monselice-Mantova, propose il seguente ordine del giorno:

Il Consiglio riconfermando il suo voto favorevole alla linea Monselice-Mantova per gli studi della quale sta compiendo le pratiche necessarie una apposita Commissione interprovinciale, prima di deliberare intorno agli studi Padova-Adria, si riserva di sentire il parere della suddetta Commissione nei membri di essa che rappresentano la provincia di Padova cui dà incarico di presentare in argomento quelle proposte che crederanno più utili ed opportune.

Alla Commissione vengono aggiunti per questo oggetto altri tre membri.

Dopo vivissima discussione, l'ordine del giorno Chinaglia fu accettato all'unanimità.

Gli oggetti che non furono evasi vennero rimandati alla discussione dei primi d'Ottobre.

**Ferrovia Padova-Venezia-Treviso.** — Il giorno 27 si riunì in

Padova l'assemblea del Concorso ferroviario interprovinciale Padova-Venezia-Treviso. Vi intervennero i rappresentanti delle tre provincie. Furono rieletti membri del Comitato i sig. Loro, e Lampertico, e quest'ultimo fu riconfermato Presidente. Furono date comunicazioni sulla prossima apertura del tronco Cittadella-Venezia, sulle pratiche fatte dal Comitato colla Cassa di Risparmio di Padova pel nuovo prestito, e sulla sua definitiva contrattazione, sulla risoluzione di alcune vertenze colla Società Veneta di Costruzioni, e sulla necessità di rimettere in arbitrio il giudizio intorno ad altre. Fu rimesso al Comitato di provvedere entro certi limiti alla solennità della inaugurazione, che seguirà a quanto credesi, alla fine di settembre, o verso il principio d'Ottobre. Da ultimo fu discusso ed approvato il bilancio per l'anno 1878 con una spesa complessiva di L. 868,158.75 che viene coperto con L. 104,000 dal sussidio chilometrico, e con L. 764,158.75 a mezzo di contributi provinciali. Nella formazione dei contributi provinciali, Treviso dovrà concorrere con L. 221,142.02, Venezia con L. 264,202.17 e Padova dovrà concorrere con L. 278,814.56.

**La carne a buon mercato.**

— Tolgo dalla cronaca del *Secolo* di Milano le seguenti considerazioni le quali si adattano a qualunque paese, col solo divario che i centri minori, come p. es. Padova, non possono certamente sperare di risentire il vantaggio del provvedimento che si invoca, se non precede la iniziativa dei centri maggiori. Auguriamoci adunque che Milano e Torino che son le città più intraprendenti prendano l'iniziativa, e dato l'esempio è ben chiaro che noi pure potremmo giovarcene se ci mettessimo d'accordo colla vicina Venezia che è il nostro porto regionale. Lascio ora la parola al *Secolo*.

*Mangiate carne!* ci gridano gli igienisti: e i fisiologi aggiungono col professore Moleschott che un uomo pensa come mangia: se mangerà bene avrà pensieri virili e fecondi, se invece digiunerà troppo e si ciberà di vivande debilitanti e cattive, la ragione l'in-

fiaccherà a poco a poco fino a istupidirlo.

Ma dir questo al povero popolano non è crudele ironia? consigliare di mangiar bene chi non guadagna neppure tanto che basti per mangiar male e per mangiar sempre! Se chi lavora faticosamente tutto il giorno si accontenta di un tozzo di pane con un po' di frutta quasi sempre frade e guaste, lo fa perchè il prezzo dei cibi nutrienti è così elevato che l'operaio si stima fortunato quando può accostarsi nelle festi solenni.

Or bene a Parigi si vende la carne a 40 centesimi al chilogrammo: perchè non si potrebbe averla anche noi a tal prezzo?

I giornali parigini ci annunziano che alle botteghe, dove si vende quella carne, la gente fa ressa in modo che si dovettero chiamare le guardie di città che frenassero l'impazienza dei compratori.

I lettori saranno curiosi di conoscere di che carne si tratti. Carne di bue, sana e saporita che viene fresca dall'America. Gli americani hanno carne oltre il consumo, ed inventarono or ora un sistema di trasportarla conservandone la freschezza con un apparecchio speciale a ghiaccio.

La carne che si vendeva giorni sono a Parigi proveniva dalla Plata, aveva fatta una lunga traversata, eppure aveva conservato il suo sapore e le sue qualità nutritive. All'apparenza era un po' nera, ma tagliandola la si trovava rossa e bella come d'un bue ucciso il giorno prima. Le parti scelte si vendevano a L. 1.40 al chilo, le parti comuni a cent. 60 e le parti non fine a cent. 40: tutte le qualità avevano però sane prerogative di nutrizione.

Perchè non si trova un speculatore fra noi che faccia la prova di far venire un carico di questa carne in Italia? Nell'Inghilterra lo si fa già da parecchio tempo e con felice risultato.

Non sarebbe una stupenda innovazione se l'operaio col prezzo di un chilo di frutta debilitanti potesse comperare un chilo di buona carne? Ci sarebbe da fare un'opera buona e guadagnare discretamente. All'opera signori industriali!

**Pazza.** — L'altro ieri alcuni abitanti presso il ponte della Chimica sono venuti a dirmi, con aria profondamente disperata, che erano stati costretti a fuggire dalle loro abitazioni in causa d'un puzzo orribile, che esalava dal vicino canale.

Più tardi si presentavano in ufficio altri cittadini che abitano in quei pressi facendo la stessa lagnanza e assicurando ch'erano fuggiti, come si fuggè da un lazzaretto d'appostati.

Ho creduto che in tutto ciò vi fosse molta esagerazione, e siccome non soglio farmi eco di reclami senza essere ben certo della loro giustizia, mi sono recato sul luogo per constatare la verità di quanto avevano asserito tutti quelli individui.

Celesti numi! Ciò che l'olfatto ebbe constatare, superò ogni immaginazione. Compresi la giusta ragione dei reclamanti e m'associo a loro per ripetere da chi si spetta una maggior pulizia tanto più che con questo po' di caldo e col pericolo di epidemia non sono certo la cosa più sana quelle putride esalazioni.

**Monelli.** — Ieri, sulla linea dei Balcani... ma che dico? sulla destra del Danubio... ma dove sono?

Questo maledetto conflitto d'Oriente ha portato un tale disordine nel mio cervello che, ieri sera ho bevuto un articolo del *Giornale di Padova*, scambio d'una limonata. Del succo di limone ce n'era, ma infine, poi, prendere una cantonata di questa specie.

Vediamo. Che cosa volevo dire?...

Ah! ecco. Ieri lungo la riviera di S. Lucca verso le ore pomeridiane fui testimone di una scena, alla quale non avrei voluto certo prender parte. Alcuni monelli venuti a bisticciarsi

per non so quale motivo, passarono ben presto alle vie di fatto, e si scambiarono una tal dose di pugni da fare venire i brividi alla sola idea di averli presi.

Alcuni presenti s'interposero, e mercè loro si acquietarono quegli animi bellicosi, che per conto proprio non avrebbero certo terminato così presto.

**Società ginnastica.** — Pregati pubblichiamo:

Il comitato promotore prega tutti quei signori che hanno la bontà di empire di nomi la scheda ad essi raccomandata, di affrancarla con cinque centesimi se si servono della posta pel ritorno delle stesse, senza di che s'incorrerebbe una multa che andrebbe a danno della cassa dell'istituzione.

**Assoluzione.** — Ieri il Tribunale assolveva il sig. Masiero Antonio caffettiere in via S. Fermo, dall'imputazione di ricettazione dolosa dichiarando non sussistere la prova del reato addebitategli.

Il Masiero era difeso dall'avv. Marin.

**Smarrimento.** — Una povera donna ha perduto ieri un fazzoletto bianco con entro L. 6, dalla via San Fermo a Codalunga.

Chi lo avesse trovato farebbe opera buona portandolo alla Direzione di questo giornale.

**Teatro Garibaldi.** — La drammatica compagnia Monti chiuse ieri a sera il suo breve corso di rappresentazioni con *Il figlio naturale*, commedia in cinque atti di Dumas (figlio).

Avevo sentito parlare più volte di questo lavoro, ma però non lo conosceva punto. Solo adesso che l'ho sentito posso darne il mio giudizio.

È difficile, per verità, il fare la critica d'un lavoro drammatico, specialmente quando ne è autore un francese e precisamente il Dumas.

Quest'uomo pieno di genio, conoscitore profondo dell'effetto scenico, scrittore brillante e pieno di spirito vi presenta un suo lavoro in cinque atti, in cui la morale non è certo molto rispettata.

L'intraccio è interessantissimo, tanto è vero che il pubblico assiste sempre con viva attenzione allo svolgimento dell'azione, e segue ansioso le vicende cui soggiacciono i vari personaggi del dramma.

Bisogna pur confessarlo, c'è del bello, e del buono molto, ma però vi sono dei caratteri e delle posizioni impossibili, delle scene inverosimili ed altamente immorali.

Ciò non ostante il lavoro piace, e il pubblico si diverte ed applaude entusiasticamente.

Non parrebbe questa una vera contraddizione? come mai si può accordare il giudizio favorevole degli astanti coi difetti attribuiti alla commedia? La cosa è semplicissima e si spiega subito. La penna e l'arte di Dumas sono così potenti da mascherare persino i difetti, e presentarvi anzi come cosa altamente bella l'inverosimile e l'immorale.

Ecco perchè i lavori di Dumas e di Sardou arrivano sempre a buon porto.

L'esecuzione fu come al solito inappuntabile.

Auguriamo alla compagnia Monti una miglior sorte di quella che s'ebbe qui a Padova.

**Una al di.** — Dumas aveva una formula sua favorita per esprimere il suo disprezzo. — Diceva sempre: egli è il penultimo degli uomini. Richiesto, perchè il penultimo: — Per non iscoraggiare alcuno, giacchè vi è follia.

**Bollettino dello Stato Civile**

del 25.

**Nascite.** — Maschi 3, Femmine 3.

**Morti.** — Dal Lago Antonio di Luigi d'anni 4 mesi 3 — Battistini Angela di Giuseppe, d'anni 2 mesi 3.

— Baggio Luigia fu Gio. Batt. d'anni 27 sarta nubile — Borgato Pietro fu Giovanni d'anni 54 bandajo coniugato

— Cappelletto, o Cappelletto-Barzon Policena detta Macchio d'anni 69 villica coniugata — Devere Elia fu Francesco d'anni 74 tagliapietra celibe — tutti di Padova.

## EFFEMERIDI

Agosto

1848 30. — Il generale borbonico Filangieri parte per sedere la Sicilia insorta.

## Cenni Bibliografici

**Vittorio Salmini. Maometto II.** Edizione elzeviriana del Kaiser di Verona. Da una scolastica e fredda novella del Bandello — Parte I<sup>a</sup> nov. X. — L'eminente poeta veneziano trasse l'ispirazione per questa altissima tragedia tutta scintillante gli splendori sublimi dell'oriente. A coloro cui dispiace questo innamorarsi delle altrui invenzioni, dedichiamo la lettura di questo lavoro, impegnandoli a dichiararci in coscienza se il Salmini, coll'aver come lo Shakespeare ricorso all'immaginoso novelliere torinese, sia meno degno di quell'ammirazione entusiasta che gli tributa da lunghissimo tempo il pubblico italiano. In specialità ci rivolgiamo a certi garruli biliosi e fischianti pubblicisti-autori, il criterio dei quali affoga nell'ira più acerba. Noi crediamo che l'autore, collo stampare questa sua eccellente tragedia, abbia maggiormente procacciato alla sua gloria di grande letterato e di poeta drammatico.

**Cesare Musatti. Occhio di bambini.** — Treves, Milano II edizione. — C'è di che rallegrarsi coll'ottimo dottore igienista, il quale tutta la sua intelligenza consacra al bene reale dell'umanità, di questa nuova ristampa del suo bellissimo e indispensabile libro. Le madri e i padri hanno inteso quanto di bene una simile opera portava alle care famiglie, e pare si faccia strada l'idea, col loro esempio, di non più trascurare l'igiene interna dei figliuoli come altra volta con funesti risultati si faceva; abbandonando il tutto, per esempio, alle comari ignorantissime, alle zotiche serve, o ai luridi quatterri. Franca, chiara, insinuante è la parola del nostro autore filantropo, e noi vorremmo che ognuno l'imitasse, perchè in allora il sapere dei pochi dotti sarebbe un vero beneficio per la travagliata grande famiglia degli uomini.

**Costantino Triantafillis. Lettera al prof. Pasquale Villari intorno alcune opinioni espresse nell'opera «Macchiavelli e i suoi tempi»** L'erudito scrittore di questa lettera è già ben conosciuto dai critici nostri e da letterati tedeschi e francesi, per avere intorno il grande politico fiorentino scritto cosa non ancora detta da altri. Il poderoso scrittore delle Istorie Fiorentine, del Principe, e dei Discorsi, avrebbe, secondo il Triantafillis, raccolto molti tesori pelle sue opere dei grandi scrittori antichi della Grecia, e ne avrebbe letto l'opere immortali nei testi originali, non da traduzioni latine come ora alcuni asseriscono. La lettera della quale parliamo fa cenno sopra quest'ultima asserzione, e vuol provare come dei tempi del Macchiavelli non si conoscono traduzioni di Polibio, di Diodoro e di altri autori. Sappiamo già che il prof. Villari ha fatto ottima accoglienza allo scritto del Triantafillis e noi per occuparcene maggiormente, attenderemo ancora una sua viva parola di risposta.

Jolle.

## Corriere della Sera

La squadra navale ancorata a Tarranto ricevette l'ordine di partire domani per la Sicilia.

Le fortificazioni della città di Roma dovranno essere compiute entro l'aprile del p. v. anno; e se ne pagheranno le spese coi fondi ricavati dalla vendita degli ultimi beni demaniali.

Si hanno notizie da Belgrate sulla salute di Cairoli. Nei giorni scorsi, avendo messo un piede in fallo s'ebbe contuso la gamba offesa già da una fucilata sulle barricate di Palermo. La contusione fece riaprire la ferita dolorosa, e per 2 settimane il Cairoli dovette rimanere a letto. Ora la sua salute è però alquanto migliorata.

Si conferma la notizia che fra giorni i ministri dell'interno e della marina visiteranno l'isola d'Elba. Nessuno però sa dire con quale scopo.

Si assicura che l'onor. Nicotera abbia già dato le necessarie disposi-

zioni, perchè da persone competenti sia studiato un progetto di riforma degli organici riguardanti gli impiegati di pubblica sicurezza, riforma che dovrebbe andare in effetto col primo Gennaio 1878.

Telegrafano al *Secolo* da Parigi 28: La *Défense* (clericale) *Pays* (bonapartista) chiedono che si arresti Gambetta (pel discorso di Lilla) come già si è fatto col presidente del Consiglio municipale di Parigi, Bonnet-Duverdier.

Il *Soleil* (orleanista) disapprova il processo. Tutti i giornali repubblicani confidano che al ministero toccherà la peggiora.

In seguito alle dimostrazioni avvenute a Cherbourg, ebbero luogo parecchi arresti.

Stando alle informazioni dell'ufficio *Moniteur* si sarebbe chiesto al maresciallo perchè non chiamò a comporre il ministero uomini di Centro sinistro; e Mac-Mahon avrebbe risposto: ma se avessi incaricato uomini del centro sinistro di compiere l'atto del 16 maggio, qu'gino si sarebbero indeboliti e resi impossibili per ogni futura emergenza. Lo scioglimento della Camera deve soprattutto rafforzare il Centro sinistro.

Codeste pretese informazioni sono ritenute generalmente come vane lusinghe che il governo tenta prodigare agli uomini di Centro sinistro onde ingraziarseli.

La maggioranza del Consiglio Comunale di Rochefort si rifiutò, come n'era stato officiata, d'invitare il maresciallo a recarsi in quella città.

Dispacci del *Bersagliere*:

Un dispaccio del *Times* da Berlino porta che, avendo il governo prussiano ricordato alla Sublime Porta i suoi impegni, di trattare, cioè, i prigionieri e i feriti conforme alla Convenzione di Ginevra, alcuni giornali di Berlino dimandano se una simile ammonizione sia stata indirizzata anche alla Russia.

## DA ROMA

(Nostra corrispondenza particolare)

Agosto, 28.

Il ministro dell'interno è proprio nato col chiodo della fortuna. Non n'è ancora contento, poichè mi si narra che prenda tutte le possibili precauzioni contro la iettatura: nella casa ove s'è recato recentemente ad abitare, son tutti mobili nuovi, ed ognuno di essi porta o sostiene il corno tradizionale, con cui gli ingegni del mezzogiorno, vivaci ed ardenti, si difendono dai brutti scherzi della iettatura, che si paventa come dagli antichi la testa di Medusa. Se dunque è fortunato, il ministro dell'interno lo deve un po' anche a sè, poichè lo merita davvero un uomo che prende le sue sapienti precauzioni.

Guardate se non è fortunato!

Appena via lui da Biella, ecco scoppia uno sciopero nelle fabbriche di panni: e lo sciopero colpisce anche la fabbrica di quel suo carissimo amico personale ed avversario politico, contro il quale tiene il broncio per non aver ottenuto un rappacificamento. Dietro di sè, lascia persino la vendetta del caso, che s'incarica di travagliare coloro i quali si oppongono al suo cammino trionfale.

Torna a Roma, ed appena è qui, che già si diffonde l'alto della sua purità e della sua credenza. Ne resta commossa persino la musica di piazza Colonna, la quale il terzo giorno improvvisa un coro per cantare l'ave maria, accompagnata dal concerto. Il tentativo ha dato sui nervi agli originali che vanno in Piazza Colonna per divertirsi, i quali si sfogano a fischiare, ma ci furono gli uomini di spirito che indovinarono l'influsso benefico, ed attribuirono al Nicotera la prima comparsa della musica sacra in Piazza Colonna, dal 1870 in poi.

Nè basta ancora. Alcuni deputati siciliani vengono apposta a

Roma per trovarlo, per esporgli i guai dell'isola, gli abbitri e gli abusi che si commettono sotto l'impulso del Malusardi, ed egli con due parole mette in un sacco i feroci denunziatori.

È vero, diss'egli; quanto mi narrate è grave. Suvvia, scrivetelo, aggiungete tutti i mezzi di prova che avete, firmate e consegnate la lettera a me. Io farò scomparire tutte le tracce, s'intraprenderà un'inchiesta; se i fatti risulteranno veri, punirò i loro autori, se saranno falsi, io ed il Malusardi vi faremo un processo per diffamazione.

E quei feroci denunziatori, i quali certamente non aspettavano di trovare tanta franchezza, visto che la verità non sarebbe venuta a galla, e che oltre il danno sarebbero loro toccate anche le beffe, si ritrassero mogi come olio, lasciando che il ministro dell'interno sussurrasse all'orecchio di qualche giornalista benevolo la storiella edificante, onde venisse ammanita al pubblico, come una prova che in Sicilia nessuno è mai uscito dai limiti d'una strettissima legalità.

Son tre giorni che si trova a Roma, e voi lo vedete: sono tre trionfi, l'uno migliore dell'altro. Può dir come Cesare: *Veni, vidi, vici*. Tanto ha vinto, che mentre prima tanto se ne parlava e si diceva necessario il suo viaggio in Sicilia, ora ha potuto rinunciarvi, e pare vi abbia, per quest'anno, definitivamente rinunciato. Fortunato anche in questo, che dà risalto singolare alla sua modestia, tanto schiva delle ovazioni, da abbandonare la dolce prospettiva delle accoglienze che gli avrebbero preparato i bastonati d'Almena, ed i torturati degli altri paesi.

Volete voi pure incamminarvi sulla via della fortuna? L'esempio l'avete innanzi bello e palpitante. Ponete un corno sui vostri mobili, e scongiurate così la jettatura. Avete novantanove probabilità su cento, di essere fortunati in tutto, ad immagine e similitudine del ministro dell'interno.

## UN PO' DI TUTTO

**Un duello a morte.** — La città di Milano è stata funestata da un avvenimento il quale ha suscitato la più profonda impressione.

Si tratta di un duello fra due ufficiali di cavalleria.

Togliamo dal *Secolo* i seguenti particolari:

« Parevano due fratelli, sebbene uno fosse capitano, l'altro tenente nei cavalligieri Roma. La diversità di grado non offuscava per nulla la cordialità della loro amicizia: e vivevano in tanta intimità, che il tenente frequentava la casa del capitano come fosse la sua.

« Il capitano aveva una moglie bella e vivace; il tenente, giovane e brioso come lei, le parve più amabile del grave marito; ed entrambi dimenticarono i loro doveri.

« Nessuna tresca può rimanere nascosta, e al capitano venne svelato l'infedeltà tradimento. Sulle prime non voleva prestarvi fede, perchè riposava con lealtà sull'onore della donna e dell'uomo fra cui aveva diviso il cuore; ma dovette arrendersi alla evidenza dei fatti. I due amanti furono sorpresi in una camera in via Moscova: la moglie quando vide il marito spiccò un salto dalla finestra (che era al terzo piano) e cadde sul balcone del piano sottoposto.

« Tacciamo la scena violentissima che ne seguì: corse una sfida, e ieri ebbe luogo il duello nella sala d'armi della caserma di San Simeoniano.

« Il tenente riportò due ferite, una delle quali giudicasi mortale: ci vien detto anzi che sia già morto. »

Oggi però lo stesso giornale dice che il tenente lascia speranza di salvezza. Intanto il capitano fu posto agli arresti perchè non si poteva battere con un inferiore (!!!)

**Scena straziante.** — Racconta l'Amico del Popolo di Palermo che un bambino a cinque anni, a nome Lipari Vincenzo, trastullavasi con altri bambini sulla banchina al Borgo, quando, venutogli meno un piede, dalla banchina cadde nel mare ed annegò.

Accortosi del cadavere galleggiante un marinaio che vogava lontano in una barchetta, chiamò al soccorso. Fu pronto un altro marinaio a get-

tarsi in mare, vestito com'era, e prendeva nelle braccia quel piccolo cadavere. Ma quale non fu il suo spavento, la sua desolazione, allorchè, rivolgendosi quel cadavere, vide che aveva tra le braccia il proprio figlio!

**Il vino in Italia.** — Nella produzione dei vini il primo posto spetta alla Sicilia, malgrado che la superficie coltivata a vite sia inferiore a quella delle provincie meridionali. La coltura della vite copre nell'isola 211,454 ettari, che fruttano 4,216,362 ettolitri di vino, mentre le provincie meridionali del versante mediterraneo da 244,355 ettari ne ottengono 3,668,304 ettolitri, e quelle adriatiche su 267,335 ettari e 3,534,476 ettolitri.

All'estremo della penisola sta in prima linea il Piemonte 117,302 ettari e 2,706,196 ettolitri, e poi vengono la Toscana 215,439 ettari e 2,668,346 ettolitri, il Veneto 212,587 ettari e 2,604,449 ettolitri, l'Emilia 168,462 ettari e 1,990,161 ettolitri. Le Marche e l'Umbria 145,368 ettari e 1,917,346 ettolitri, la Lombardia 140,786 ettari e 1,895,302 ettolitri, il Lazio 43,636 ettari e 835,924 ettolitri, la Liguria 44,326 ettari e 598,340, la Sardegna 24,186 ettari e 450,827 ettolitri.

**Il Fanfulla e Castellazzo.**

L'altro ieri il *Fanfulla* non è uscito pel caldo, come annunziò l'altra sera. Il signor Luigi Castellazzo, al proposito, ha improvvisato il seguente epigramma:

L'eroe della Disfida di Barletta  
Omni s'è fatto guardia nazionale  
Ed esce purchè il tempo lo permetta...

## Corriere del mattino

Nostre particolari informazioni ci pongono in grado di assicurare che l'on. Depretis non ritornerà a Stradella che il giorno dieci settembre, in cui assisterà al banchetto che daranno in suo onore gli elettori e pronunzierà l'annunziato discorso. Il presidente del Consiglio avrà con sè in questa circostanza il ministro dei lavori pubblici, onde constatare colla sua presenza il pieno accordo che regna fra loro due per la soluzione della grave questione sulle convenzioni ferroviarie. Ci si aggiunge anzi che su questo punto l'on. Depretis invocherà l'autorevole appoggio del suo collega, il quale prenderà la parola per confermare le idee che verrebbero espresse in proposito dal presidente del Consiglio. Così il *Roma Capitale*.

## TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

**BERLINO 29.** — Le informazioni dal *Danubio* recano che i più alti personaggi del quartiere generale espressero il vivo desiderio di una pace colla condizione che daransi garanzie per la protezione dei cristiani, e le riforme promesse. Credesi che queste proposte abbiano grande probabilità di essere accettate.

Il *Times* ha da Sciumla 28. La battaglia continuò anche ieri presso Schipka. Suleyman prese quasi tutte le posizioni dei Russi che perdettero 3000 uomini tra morti e feriti. Il *Daily News* ha un simile dispaccio da Sciumla, colla notizia che i Russi assaliti dai due fianchi non hanno potuto resistere all'attacco dei Turchi, che impadronironsi di tre opere di terra all'imboccatura del colle.

Il corrispondente dello *Standard* scrive da Sciumla correre voce che i russi abbandonarono le trincee inseguiti da Suleyman.

**COSTANTINOPOLI, 28.** — Parecchi ufficiali russi prigionieri sono giunti a Costantinopoli. Un dispaccio di Suleyman annunzia che i russi tentando di riprendere l'altura di Alk-rizebati furono respinti con grandi perdite.

I combattimenti continuano da martedì scorso. I russi ebbero diggià 300 (1) morti e feriti. Ignoransi le perdite dei turchi.

Sayfet pascià fu nominato ministro della Giustizia e Hassim pascià presidente del Senato.

**PARIGI, 29.** — Il tribunale di Lilla cominciò l'istruttoria del processo contro Gambetta.

**GORNISTUDEN, 28.** — Da ieri il fuoco cessò al passo di Schipka. Oggi tutto è tranquillo. I russi mantengono le loro posizioni. I turchi si trovano dietro le montagne circostanti. Nepokoitschitzki fu inviato a Schipka per studiare la situazione. Le perdite dei russi dal 21 al 27 corrente sono di

Abbiamo da Roma 27:  
Mi si accerta che per tutta risposta ai lamenti dei giornali e dei deputati siciliani, Nicotera abbia promosso dalla seconda alla prima classe il prefetto Malusardi.

## Nostre informazioni

PARIGI, 29. — Il tribunale di Lilla cominciò l'istruttoria del processo contro Gambetta.

GORNISTUDEN, 28. — Da ieri il fuoco cessò al passo di Schipka. Oggi tutto è tranquillo. I russi mantengono le loro posizioni. I turchi si trovano dietro le montagne circostanti. Nepokoitschitzki fu inviato a Schipka per studiare la situazione. Le perdite dei russi dal 21 al 27 corrente sono di

Sono cose da manicomio!

Un ministro costituzionale che risponde in tal modo alle proteste della pubblica opinione, quand'anche fossero infondate, non può a meno di esser pazzo da legare.

Al Vaticano sono occupati ad ultimare la *Bolla* che deve regolare il futuro Conclave. Questa *Bolla* dà piena ed intera facoltà, o meglio ancora, non toglie alcuna facoltà al cardinale Camerlengo di riunire immediatamente il Conclave, oppure di aspettare l'arrivo dei cardinali che sono residenti all'estero. La *Bolla* lascia inoltre facoltà al sacro Collegio di introdurre al Conclave nuove modificazioni (oltre a quelle diggià introdotte) qualora le credesse utili e necessarie. Ma ciò dipenderà dalle circostanze.

È ormai cosa certa che nel caso di gravi avvenimenti in Oriente la nostra flotta si riunirà per un'azione comune con quella della Germania, la quale è diggià arrivata a Salonico.

Il Vaticano ha protestato energicamente a Madrid per la cessione fatta della Chiesa e dell'Ospedale degli italiani residenti a Madrid, al rappresentante dell'Italia. Monsignor Cattani, nunzio pontificio a Madrid, ebbe bensì ordine di fare ogni sforzo per la retrocessione di tale disposizione, ma non di rompere le relazioni col governo spagnolo come dicono taluni giornali italiani e spagnuoli.

La Commissione incaricata di esaminare il progetto di legge sui beni delle confraternite e delle franchigie è stata prevenuta di tardare la presentazione della relazione perchè il governo decise di introdurre nel progetto parecchie variazioni sul modo di disporre dell'attività che le finanze verrebbero ad avere dall'operazione.

## TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

**BERLINO 29.** — Le informazioni dal *Danubio* recano che i più alti personaggi del quartiere generale espressero il vivo desiderio di una pace colla condizione che daransi garanzie per la protezione dei cristiani, e le riforme promesse. Credesi che queste proposte abbiano grande probabilità di essere accettate.

Il *Times* ha da Sciumla 28. La battaglia continuò anche ieri presso Schipka. Suleyman prese quasi tutte le posizioni dei Russi che perdettero 3000 uomini tra morti e feriti. Il *Daily News* ha un simile dispaccio da Sciumla, colla notizia che i Russi assaliti dai due fianchi non hanno potuto resistere all'attacco dei Turchi, che impadronironsi di tre opere di terra all'imboccatura del colle.

Il corrispondente dello *Standard* scrive da Sciumla correre voce che i russi abbandonarono le trincee inseguiti da Suleyman.

**COSTANTINOPOLI, 28.** — Parecchi ufficiali russi prigionieri sono giunti a Costantinopoli. Un dispaccio di Suleyman annunzia che i russi tentando di riprendere l'altura di Alk-rizebati furono respinti con grandi perdite.

I combattimenti continuano da martedì scorso. I russi ebbero diggià 300 (1) morti e feriti. Ignoransi le perdite dei turchi.

Sayfet pascià fu nominato ministro della Giustizia e Hassim pascià presidente del Senato.

**PARIGI, 29.** — Il tribunale di Lilla cominciò l'istruttoria del processo contro Gambetta.

**GORNISTUDEN, 28.** — Da ieri il fuoco cessò al passo di Schipka. Oggi tutto è tranquillo. I russi mantengono le loro posizioni. I turchi si trovano dietro le montagne circostanti. Nepokoitschitzki fu inviato a Schipka per studiare la situazione. Le perdite dei russi dal 21 al 27 corrente sono di

2480 feriti. Ignorasi il numero dei morti. La colonna dello Czarevich ebbe, dopo il 23 corrente, due scontri d'avanguardia. Verso Plevna e Lofka tutto è tranquillo.

**PIETROBURGO, 29.** — La *Gazzetta di Pietroburgo* ha da Kunkdara 27 (Asia) che i turchi, avendo fortificato l'altura di Kisiltepe, discesero dal campo d'Alaji nella vallata. L'avanguardia russa fu trasportata da Bakdichar a Agonsla a 2 verste e 1/2 di distanza. Le perdite russe furono di 245 morti, fra cui 80 ufficiali, e di 746 feriti, fra cui 24 ufficiali. I Russi presero d'assalto il 18 il passo di Gagnin nel Caucaso e scacciarono gli Abcasii ed i Turchi da Guidava.

**BUKAREST 29.** — La Rumenia non concluderà la convenzione militare con la Russia.

L'esercito rumeno opererà d'accordo colla Russia ma conserva l'individualità.

La divisione Rumena presso Plevna ebbe uno scontro con i Turchi e riportò bravamente.

**BELGRADO, 29.** — Gruc fu nominato capo dello stato maggiore serbo.

ANTONIO BONARDI Direttore.  
ANTONIO STEFANI Gerente respons.

DA

## AFFITTARSI

pel giorno 3 Ottobre

1. Grande appartamento signorile in 1° piano nel nuovo Palazzo delle Debite in Piazza Erba, con cantina, gaz, acqua ed adiacenze.

2. Appartamento in 2° piano in via Due Vecchie.

Rivolgersi al signor avv. Marco Donati via Due Vecchie (1550)

## ROSSETTER

KAIR RESTORER NAZIONALE

Ristoratore dei Capelli

sistema

Rossetter di New York

preparazione del Chim. Farmacista

ANTONIO GRASSI

BRESCIA

Deposito in PADOVA presso

Isidoro Faggian Parrucchiere in

Piazza delle Biade N. 629.

(1551)

## Prezzi Fissi

LA CALZOLERIA GIOVANNI SCA-

POLO in Piazza Padocchi N. 513

vicino lo Spaccio Tabacchi, ed ag-

giungata ad altro negozio con lavora-

torio accanto il Caffè degli Stati U-

niti N. 703, assume ogni lavoro con

esattezza e puntualità, non esclusa la

propria specialità per piedi difettosi.

Il sottoscritto offre mezza di prezzi

e precipuamente perchè tutti possano

confermarsi che, senza ricorrere all'e-

stero, anche nei suoi negozi vengano

disimpegnati lavori elegantissimi, con-

correndo per prezzi a qualunque fab-

brica.

Nei detti negozi si trova il listino

dei prezzi fissi colla marca per ogni

lavoro, garantito per quattro mesi.

(1548) G. SCAPOLO.

## LIQUORE

di Fosfato, di Alce e Ferro

Preparato

DA G. MAJOR

Direttore della Farmacia Zanetti

IN PADOVA

Riconosciuto d'infallibile efficacia

contro le affezioni clorotiche, anemi-

che, scrofolose e rachitiche, e supe-

riore a qualunque altro mezzo nelle

lunghe ed ostinate convalescenze. In-

dicatissimo poi per i bambini e per

le signore, pel suo grato sapore.

Depositi: Manzoni, Milano — Gue-

reschi Parma — Quartaro, S. Vito —

Comeli, Udine, ecc. (1507)

## D'affittarsi

pel 7 Ottobre 1877

Grandioso Negozio, detto il Bazzar,

che si presta a qualunque uso, posto

in S. Appollonia, con o senza casa.

Bottega e retrobottega a San Da-

niele.

Casa civile in due piani tanto uniti

che separati in Via Spirito Santo.

Rivolgersi a S. Agata N. 1683.

(1541)

## Farmacia Galleani

(Vedi avviso in 4° pagina.)

# FARMACIA CORNELIO ALL' ANGELO - PADOVA

## Vero Elixir di Coca Medicinale

RISTORATORE DELLE FORZE  
usato specialmente

NELLE AFFEZIONI NERVOSE DELLO STOMACO E DEGLI INTESTINI

Utilissimo nelle digestioni languide e stentate, nei bruciori e dolori di stomaco, nei dolori intestinali, nelle coliche nervose, nelle flatulenze, nella diarrea, che seguono spesso e con facilità alle cattive digestioni, e nell'esaurimento delle forze, lasciato dall'abuso dei piaceri venerei o da lunghe malattie curate con diete severe e rimedi evacuatori.

È molto giovevole nell'isterismo, nell'ipocondria e viene consigliato nella veglia a tutte quelle persone che fossero, per temperamento o per male nervoso, dominate da pensieri tristi e melanconici.

Questo Elixir preparato colla vera foglia di Coca della Bolivia, con una studiata proporzione diviene un eccellente rimedio per le suddette malattie e non è da confonderlo con altro liquore portante lo stesso nome e che viene poi smerciato nei caffè e dai liquoristi più per godere di un sapore aggradevole che per ottenere un effetto salutare.

## BAGNO SALSO MARINO ARTIFICIALE

La composizione dell'acqua dei differenti mari ci è svelata dalla chimica in modo così chiaro e preciso, tanto per la qualità dei sali, come per la loro quantità, da poter mediante la sintesi preparare a sua volta un'identica acqua artificiale con tutte le proprietà fisiche e medicinali della naturale.

In conseguenza di tali verità si ideò un misto di sali, che sciolto nella quantità di acqua dolce occorrente per un bagno avesse a rappresentare l'acqua del mare Adriatico, e per tal modo ottenere un'acqua salza artificiale da usarsi a domicilio, con tutti quei vantaggi di comodità e di spesa, che possono desiderarsi.

Ogni vaso è sufficiente per un bagno da fanciullo e per un adulto converrà usarne due.

L'acqua che ha servito per un bagno puossi riscaldare ed usare nel secondo giorno.

L'ognor crescente consumo del misto pel bagno salso artificiale è la sua migliore raccomandazione.

## Olio di Fegato di Merluzzo iodoferrato

È ormai incontrastabile quanto sia interessante in medicina l'Olio di fegato di Merluzzo e con quanta ragione venga esso collocato nel numero dei medicamenti, che hanno dato coll'esperienza risultati del maggior rilievo.

Lo stesso dicasi dell'Olio di Merluzzo iodoferrato, con la differenza che questo è più conveniente nelle condizioni morbose nelle quali urge di rifocillare la nutrizione languente ed introdurre nel torrente della circolazione maggior numero di elementi, atti a generare i globuli rossi del sangue, e ad attivare sollecitamente la funzione respiratoria e per conseguenza una più perfetta e completa sanguificazione.

Lo si usa giornalmente alla dose di una cucchiata da tavola a seconda dell'età e del bisogno.

**NB.** Si raccomanda di custodirlo turacciato entro l'apposito astuccio, per preservarlo dall'aria e dalla luce.

## PASTIGLIE DIGESTIVE DI COCA

AL SOTTONITRATO DI BISMUTO

L'estratto alcoolico di Coca, una delle migliori preparazioni ottenute dalla foglia Americana, unito ad opportuna proporzione di Sottonitrato di Bismuto, fornisce un rimedio di una azione sicura nelle difficili digestioni, nelle debolezze, languori e crampi dello stomaco, nella nausea, nei vomiti cronici e dolori intestinali.

Le pastiglie formate di questi due potenti rimedi, di un sapore aggradevole, vengono sopportate da qualunque persona di stomaco il più delicato, a preferenza della Pepsina stessa, che talvolta produce nausea.

La dose è da quattro ad otto pastiglie fra il giorno, a norma della età e del bisogno; però nelle cattive digestioni vengono consigliate prima o dopo il cibo.

## VINO DI CHINA INDICATISSIMO

Come tonico e rinforzativo pegli ammalati e convalescenti

Preso alla dose di un bicchiere da cipro rende reali vantaggi nei casi d'anemia, di impoverimento generale dell'economia con languidezza delle funzioni digestive, ridestando le forze alle persone deboli, o convalescenti, quando avviene di non poter digerire altro agente riparatore. — Nelle febbri intermittenti ribelli alla China-China questo vino a dosi graduate e moderate produce ottimi risultati.

## VINO DI CHINA E FERRO

Aromatizzato al Caffè

L'associazione di un sale di ferro inalterabile al vino di China riesce di insigne beneficio per gli ammalati, le cui condizioni, oltre ai tonici amari, esigono l'azione del principio ferruginoso. Quindi nell'anemia, nella clorosi, nelle lenti gastriti, nelle leucorree croniche si troverà facilmente un rimedio più opportuno e più comodo ad amministrarsi di questo vino che, unito al caffè e privo d'ogni sapore metallico, viene accettato senza ripugnanza anche dai fanciulli e dalle persone di gusto più difficile e di nervi più delicati.

## Acqua Solforosa Raineriana

ALLA COSTA D'ARQUA PETRARCA  
Anno 51.° di Esercizio

Usata nelle malattie della pelle, specialmente negli erpeti non febbrili; in molte affezioni gastro-enteriche e gastro-epatiche; nelle bronchiti croniche ed in molte altre forme morbose della mucosa polmonare.

Quest'acqua, oltre ad esser ricca di idrogeno solforato, che è il suo elemento principale, ha il vantaggio di contenere in minime proporzioni sali di calce e materia fisse che la rendono tolleratissima anche dagli stomaci più deboli, preferibile quindi alle altre acque solforose. — Deposito generale presso il sottoscritto conduttore della fonte.

L. CORNELIO, Farm. all'Angelo in Padova

**AVVERTENZA.** — Onde altra acqua solforosa di diversa fonte non venga confusa con la Raineriana, si avverte che le bottiglie devono portare le iscrizioni seguenti — attorno al collo, sopra fascetta in in carta verde. Luigi Cornelio Ag. Solf. Rain. — rilevata nel vetro, Ag. Solf. Rain. — e nel sigillo in cera lacca gialla, Acqua Solf. Rain. F. T. 1877.

## Premiata Fonte CELENTINO Valle Pejo

Tessere gli elogi di un'acqua che fu l'unica della Valle di Pejo (\*) che venne Premiata all'Esposizione di Trento 1875 è opera inutile, dacché i fatti e l'esperienza quotidiana ne hanno reso l'uso generale. — Nella clorosi, nell'anemia, nell'oligocitemia, nell'isterismo, nel nervosismo, nelle malattie del cuore, del fegato, della milza, nella debolezza di stomaco, nella lenta e difficile digestione l'Acqua acidulo ferruginosa di Celentino riesce sovrano rimedio.

**AB.** Per Decreto dell'Eccello I. R. Ministero del commercio di Vienna la capsula di ogni bottiglia di quest'Acqua deve essere contrassegnata col moto Premiata Fonte Celentino Valle Pejo P. Rossi onde questa celebre Acqua non venga confusa con altre.

Dirigere le domande all'impresa della Fonte PILADE ROSSI in Brescia via Carmine n. 2260 e si può avere dai Signori Farmacisti in ogni Città e Borgata del Regno.

(\*) Le Fonti minerali nella Valle di Pejo sono: Celentino — Antica Fonte di Pejo Fontanino di Pejo — S. Camillo.

Deposito in Padova alle Farmacie: Cornelio — Roberti — Bernardi, Pertile e Durer; — in Este da Graziali Domenico. (1523)

(2)  
Dopo le adesioni di molti e distinti medici ed ospedali clinici niuno potrà dubitare dell'efficacia di questo

## Pilole Antigonorroiche

DEL PROFESSORE D. C. P. PORTA  
adottate dal 1851 nei sifilicomi di Berlino.

(Vedi Deutsche Klinik di Berlino e Medicin Zeitschrift di Vürzburg, 16 agosto 1865 e 2 febbraio 1866, ecc., ecc.)

Specifico per la così detta Gocetta e stringimenti uretrali.

Ed infatti, esse combattendo la gonorrea, agiscono altresì come purgative e ottengono ciò che dagli altri sistemi non si può ottenere se non ricorrendo ai purganti drastici od ai lassativi.

Vengono dunque usate negli scoli recenti anche durante lo stadio infiammatorio, unendovi dei bagni locali coll'acqua sedativa Galleani, senza dover ricorrere ai purgativi od ai diuretici; nella gonorrea cronica o gocciola militare, portano l'uso a più alta dose; e sono poi di certo effetto contro i residui della gonorrea, come ristrettiamenti uretrali, tenesmo vescicale, ingorgo emorroidario, la vescica, catarri vescicali, urine sedimentose e principi di renella.

I nostri Medici con tre scatole guariscono qualsiasi Gonorrea acuta, abbisognandone di più per la cronica.

Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati si diffida

di domandare sempre e non accettare che le vere Galleani di Milano.  
(Vedasi Dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino, 4 agosto 1869).

Roma, 27 marzo 1874.

Preg. sig. O. Galleani, farmacista, Milano,

Sotto otto giorni che faccio uso delle vostre **Pilole antigonorroiche**, mercè le quali mi trovo quasi perfettamente guarito da una trascurata Gonorrea, che mi aveva prodotto ritenzione d'urina e stringimenti uretrali.

Favorite inviarmi ancora tre scatole al solito indirizzo, per l'importo delle quali vi accludo vaglia postale.

Ringraziandovi anticipatamente del favore mi rafferma

vostro devotissimo

Dionigi Calderano, Brigadiere.

Contro vaglia postale di L. 2.20 o in francobolli si spediscono franche a domicilio. — Ogni scatola porta l'istruzione sul modo di usarle.

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree, o mediante consulto con corrispondenza franca.

La detta Farmacia è fornita di tutti i Rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, munta, se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla Farmacia 24, di Ottavio Galleani, Via Meravigli, Milano.

Rivenditori a Padova — Pinneri e Mauro, negoz. medicinali Farmacia dell'Università. — Luigi Cornelio, neg. medic., via Vescovado e farmacia all'Angelo. — Bernardi e Durer, S. Leonardo. — Sortorio e C. già Gasparini, farm. — Ferdinando Roberti, farm. al Carmine. — Farmacia Beggiano diretta da Sani Pietro — ed in tutte le città presso le primarie farmacie. (12/7)

ANTICA

PEJO

ACQUA

FONTE

FERRUGINOSA

L'acqua dell'Antica Fonte di Pejo, è fra le ferruginose la più ricca di carbonati di ferro e di soda e di gaz carbonico, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. L'acqua di Pejo, oltre essere priva del gesso che esiste in quella di Recoaro (vedi analisi Melandri, con danno di chi ne usa, offre al confronto il vantaggio di essere gradita al gusto e di conservarsi inalterata e geiosa.

È dotata di proprietà eminentemente ricostituenti e digestive, e serve mirabilmente nei dolori di stomaco, nelle malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpazioni, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc. ecc.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e presso i Farmacisti in ogni città.

AVVERTENZA

Alcuno dei signori Farmacisti tenta porre in commercio un'acqua, che vantasi proveniente dalla Valle di Pejo, che non esiste, allo scopo di confonderla colle rinomate Acque di Pejo. Per evitare l'inganno, esigere la capsula inverniciata in giallo con impresso Antica Fonte Pejo — Borghetti.

Agenzia della Fonte in Padova Piazzetta Pedrocchi, Via Pescaria Vecchia N. 535 A. (1458)

## Nuova Industria Italiana

ACIDO CITRICO ED ACIDO TARTARICO  
CRISTALLIZZATO

Dirigersi ai Fabbricanti NASCIO AVELINE e C. — Messina

Qualità uguale alle primarie produzioni estere. (1470)

## PREMIATA TINTURA

Acqua Celeste Africana

Questa rinomata tintura di un solo flacon tinge mirabilmente capelli e barba, essa viene preferita a qualsiasi altra tintura liquida, per la sua particolarità di riprodurre il colore istantaneo, senza bisogno di lavare e grassare.

Ogni bottiglia inclusa in elegante astuccio si vende a Lire 4.00.

La vendita si effettua in tutti i principali profumieri d'Italia, ove trovasi il Cerone Americano.

In Padova deposito e vendita dal Profumiere Merati Giuseppe, Via Gallo.

Unico surrogato  
ALL' ABSINTHE

UNICO SURROGATO ALL'ABSINTHE  
PRIVATIVA GOVERNATIVA

SACRERBA

SPECIALITÀ DELLA PREMIATA DITTA

PEDRONI e C. DI MILANO  
guardarsi dalle imitazioni e contraffazioni

Unico surrogato  
ALL' ABSINTHE